

L'EX LEADER POPOLARE LANCIA L'IDEA SU TWITTER

La proposta di Castagnetti “Perché non rinviare il voto?”

ROMA. Collaboratore di Dossetti, Zaccagnini e Martinazzoli. Ultimo segretario del Partito popolare. Fondatore dell'Ulivo e della Margherita. Pierluigi Castagnetti non è un frequentatore qualunque dei social network. Oggi sostiene Renzi ed è uno dei migliori amici di Sergio Mattarella. Su Twitter ha scritto che il referendum costituzionale andrebbe rinviato. «Ci sono tutte le condizioni, legate al sisma, perché questo avvenga». E motiva la sua posizione con una premessa: «Non ne ho parlato con nessuno, è una mia idea».

Si è fatto prendere dall'emozione per le notizie sul terremoto?

«Sono molto colpito per le immagini e le notizie che arrivano. Come tutti. Ma non è l'emozione a ispirare la mia proposta di rinviare il referendum».

Si può fare?

«Ci sono tre regioni coinvolte. Decine di migliaia di sfollati. Non riesco a immaginare in quali luoghi si possa votare all'interno delle zone terremotate e con quali scrutatori. E le anagrafi comunali sono operative? Non credo esistano le condizioni per andare alle urne in quei luoghi».

Dovrebbe decidere il governo?

«Una scelta del genere si fa solo con l'accordo di tutte le forze politiche. Il governo non può e non deve fare da solo».

Grillo accetterebbe mai?

«Ha fatto un'apertura su un terreno diverso, quello della flessibilità in Europa. Ma è un piccolo passo avanti». (g.d.m.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

